



Foto Ansa

La Bp accetta un fondo per risarcimenti

Finita sul banco degli imputati per i tentativi falliti di contenere il disastro, la Bp ha accettato nei giorni scorsi di accantonare 20 miliardi di dollari per gli indennizzi e di non pagare i dividendi per quest'anno. Fino ad ora il colosso britannico ha speso 1,6 miliardi di dollari. La cifra include 60 dei 360 milioni di dollari stanziati per le isole artificiali lungo le coste della Louisiana.

Usa Il giudice anti-moratoria ha azioni petrolifere

Si profila una questione di conflitto di interessi per il giudice americano che ha bocciato la moratoria di sei mesi delle trivellazioni petrolifere in acque profonde decisa dall'amministrazione Obama. Secondo quanto riferito ieri dai media americani, il magistrato della Louisiana Martin Feldman ha interessi azionari in molte società che operano nel Golfo, tra cui la Transocean (proprietaria della piattaforma Deepwater Horizon). Dalle sue denunce dei redditi riferite all'anno 2008 risulta che il giudice ha incassato dividendi proprio dalla Transocean, e ha interessi diretti in altre compagnie petrolifere: Ocean Energy, Quicksilver Resources, Prospect Energy, Atlas Energy Resources e altre. La Casa Bianca farà appello.

IL FALLIMENTO SU YOUTUBE

Mentre il più grande disastro ecologico della storia Usa non è ancora sotto controllo, finiscono in parodia su Youtube i tentativi di Bp di arginare la marea nera nel Golfo del Messico.

chio di spazzatura - che si riveleranno tutti infruttuosi, i manager rinunciano ed abbandonano la sala lasciando tutti i segni del disastro sul tavolo. Che 47 giorni dopo - recita la didascalia - sarà ancora così. L'incidente accaduto sulla piattaforma della Bp nel Golfo del Messico inciderà sull'evoluzione dell'offerta mondiale di petrolio, per il suo impatto sullo sfruttamento degli idrocarburi negli abissi marini. Ad affermarlo è l'Agenzia internazionale

Nuovo incidente Cupola rimossa dopo la collisione di un robot subacqueo

Inchiesta La due vittime prima del guasto La polizia indaga

per l'Energia (Aie), secondo cui l'offerta potrebbe ridursi tra i 300 e gli 800 mila barili al giorno nel 2015. Complessivamente, la capacità di produzione nel 2015 sarà di 91 milioni di barili al giorno, 900 mila in più rispetto all'anno scorso. La domanda invece aumenterà ad un ritmo di 1,2 milioni di barili al giorno per arrivare a quasi 92 milioni di barili nel 2015. ♦

Napolitano sul crocefisso: nessuna interferenza ma decidano i singoli Stati

A giorni la Corte di Strasburgo si pronuncerà sul ricorso italiano contro la sentenza sul divieto di esposizione del crocefisso. Il presidente Napolitano: «La laicità dell'Europa non ferisca sentimenti elementari e profondi».

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Nessuna interferenza. Ma piuttosto una riflessione sollecitata al Capo dello Stato dal presidente di «Umanesimo cristiano». E Napolitano, proprio mentre la Grande Chambre della Corte europea dei diritti dell'uomo si accinge, il 30 giugno, a decidere sulla revisione della sentenza del novembre scorso sull'esposizione del crocefisso negli uffici e scuole pubbliche, su ricorso del governo italiano, non ha mancato di far conoscere il suo pensiero che non deve essere inteso in alcun modo come «un'interferenza nelle competenze proprie di organi giudiziari, in questo caso sovranazionali, sulla cui saggezza è bene confidare e le cui decisioni definitive devono essere comunque accettate».

Una premessa alla quale il presidente ha fatto seguire la sottolineatura di come lui «più volte e in diverse sedi» abbia avuto modo «di riconoscere la rilevanza pubblica e sociale del fatto religioso e il valore della laicità dello Stato, a garanzia della libertà religiosa e dei rapporti tra confessioni religiose e autorità statuali, nel segno della reciproca autonomia e dell'accettazione del metodo democratico».

Argomenti da affrontare con una visione complessiva perché «i processi di integrazione europea, anche per le difficoltà di diverso genere che stanno incontrando, hanno bisogno di tutte le energie spirituali e culturali degli Stati e delle popolazioni che vi partecipano». Il punto, Napolitano vi fece riferimento nel messaggio alle Camere nel giorno del suo insediamento, è che «la laicità dell'Europa non può essere concepita e vissuta in termini tali da ferire sentimenti popolari elementari e profondi, bensì come disponibilità ad accogliere ed amalgamare le tradizioni più diverse, senza escluderne alcuna, in una logica non più di indifferenza ed esclusione, ma di inclusione e arricchimento reciproco». Di qui, «anche la questione, particolarmente sensibile, dell'atteggia-

mento da tenere nei confronti delle simbologie religiose può essere più opportunamente affrontata - secondo il generale principio di sussidiarietà, che ha finora costantemente ispirato la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo - dai singoli Stati, che sono in grado di meglio percepirne la valenza in rapporto ai sentimenti diffusi nelle rispettive popolazioni, così come la necessità di bilanciamento tra diverse sensibilità e la salvaguardia di obiezioni di coscienza serie e consistenti in specifiche situazioni». Ascoltare la società civile, questo è l'invito «evitando sterili contrapposizioni e integralismi - specialmente nei confronti di simboli che hanno assunto, anche per il riconoscimento di esponenti di altre religioni, significati universali di pace e di tolleranza».

GOVERNO E VATICANO

In vista dell'imminente sentenza interviene anche il presidente del Consiglio. Per Berlusconi la decisione di novembre «è inaccettabile». E ricorda che il ricorso dell'Italia «ha avuto, a vario titolo, l'appoggio di altri Stati europei». Anche il Vaticano, con i cardinali Bagnasco e Bertone, ha ribadito l'inaccettabilità della decisione passata. Aspettando la prossima. ♦

RUSSIA

Medvedev negli Usa Prima tappa nella Silicon Valley

Il leader del Cremlino, Dmitri Medvedev, è andato a lezione di innovazione nella Silicon Valley californiana, per usarla come modello in Russia e modernizzare un Paese ancora dipendente dall'export di energia. A Mosca serve l'hi-tech, per colmare un gap che rischia di tagliarla fuori dal club delle economie più sviluppate. Per questo Medvedev ha lanciato alle porte della capitale il progetto di Innograd (città dell'innovazione), la Silicon Valley russa. E ha voluto andare a visitare personalmente quella sviluppata negli anni Cinquanta in California, come prima tappa di un viaggio di cinque giorni in Nord America che lo porterà ad incontrare il presidente Usa Barack Obama alla Casa Bianca (il 24) e a partecipare in Canada prima al G8 (25-26) e poi al G20 (26-27).